

Bebe Vio si vaccina con tutta la famiglia «Diamo l'esempio eviteremo sofferenze»

MONSELICE (PADOVA) Reduce dal successo della campagna per la vaccinazione contro la meningite che l'ha vista testimonial nelle foto della famosa Anna Geddes, ieri Bebe Vio ha concluso il «bis». L'olimpionica paralimpica che si è fatta un selfie con Obama e sta spopolando non solo sulle pedane della scherma ma anche in tv e sui social con la sua voglia di stare al mondo («che figata la mia vita!») si è presentata all'ospedale di Monselice per assumere il siero contro altri quattro ceppi della malattia che l'ha duramente colpita, insieme a tutta la famiglia. In fila con il braccio scoperto lei, 19 anni, il fratello Nicolò di 21, la sorella quindicenne Sole, mamma Teresa e papà Ruggero, per farsi immunizzare dal dottor Antonio Fer-

ro. Cura il sito della Regione «VaccinarSi» ed è l'estensore della legge che nel 2008 ha sospeso l'obbligo vaccinale nel Veneto.

«Credo nei vaccini — spiega l'atleta di Mogliano, occhi chiarissimi, grande personalità — io li ho fatti tutti, tranne quello contro il meningococco C, perché all'epoca i medici lo sconsigliarono ai miei genitori (aveva 9 anni e a 11 si ammalò, ndr). Siamo qui per testimoniare che le malattie coperte dalle vaccinazioni possono insorgere a qualsiasi età». «E poi — aggiunge il padre — se diciamo alla gente di ricorrere alla prevenzione non possiamo non dare il buon esempio».

Bebe cosa pensi degli anti-vaccinisti?

«Sono mossi dalla paura e

dall'ignoranza, intesa come non conoscenza. Si teme ciò che non si conosce, anche le protesi fanno paura se non se ne comprende l'utilità. Io non sono nessuno per obbligare la gente a vaccinarsi, dico solo: informativi. Non su Facebook ma sui siti seri e soprattutto dai medici. I contrari non sanno quanto facciano bene i vaccini e da quali situazioni ti salvino. Tante persone non vi ricorrono perché nemmeno sanno che ne esistono diversi tipi. L'ho capito con la campagna di Anna Geddes, che ha convinto molti "ignoranti"».

In Toscana un bimbo è morto di meningite e altri due pazienti sono gravi.

«Sono notizie che spaventano. Ogni volta che accadono eventi simili penso: magari non ho fatto abbastanza per diffon-

dere la cultura delle vaccinazioni. Io adesso dico che mi godo la vita, che è tutto bello, ma ricordo bene cosa si prova quando si prendono queste malattie, quanto soffrono i genitori a vederti in ospedale e quanto sia difficile ripartire. Se penso che basta un vaccino per evitarlo, dico: ma chi te la fa fare?».

Ora riprendi le gare?

«Ricomincia il quadriennio di preparazione al Mondiale, ma voglio prendermela con calma e dedicarmi alla mia vita normale. La prossima settimana andrò a vivere da sola a Treviso e il 16 del mese comincerò a lavorare per Fabrica (il centro di ricerca sulla comunicazione della Benetton, ndr), che ha accettato il mio curriculum». «Bebe ha fatto una campagna contro la violenza sulla donne per

Fabrica e si è innamorata di quell'ambiente — rivela papà Ruggero, mentre l'atleta firma autografi per le dottoresse —. A Fabrica curerà proprio le campagne sociali. Ha già superato una settimana di prova, in casa con una ragazza americana e un giovane inglese, l'ideale visto che vuole imparare la loro lingua. Nei prossimi giorni andrò a vedere l'appartamento in cui andrò a vivere con altri studenti, poi affronterà uno stage di 6-12 mesi e sposterà gli allenamenti da Mogliano alla Scherma Treviso, che ha realizzato un bagno disabili per lei».

Bebe, hai saputo della legge regionale sul certificato vaccinale all'asilo?

«Sì, mi piace. Tutela i bimbi che non possono ricorrere ai vaccini per motivi di salute im-

munizzando gli altri. Ma ci vediamo presto, torno a Monselice per assumere i vaccini che mi mancano».

M. N. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro
Vado
a vivere
da sola
e comincio
a lavorare
per Fabrica

La vicenda

● Beatrice (Bebe) Vio, atleta paralimpica di Mogliano, a 9 anni ha contratto la meningite e oggi, a 19, usa le protesi sulle braccia e sulle gambe. E' diventata testimonial per la campagna della vaccinazione contro la meningite, realizzata con le foto dell'americana Anna Geddes, e continua a promuovere la prevenzione.

● Ieri, con mamma Teresa, papà Ruggero, il fratello Nicolò e la sorella Sole, Bebe si è vaccinata contro altri quattro ceppi della meningite all'ospedale di Monselice, dove presta servizio il curatore del sito VaccinarSi, Antonio Ferro, medico igienista. Bebe si trasferisce a Treviso



In ospedale Da sinistra il dottor Franco Pisetta (pediatra), mamma Teresa, Nicolò, Bebe, il papà Ruggero e la sorella Sole dopo la vaccinazione